

ABBONATEVI ALL'UNITA'
Nell'interno due pagine
manifesto: affiggetele

L'Unita'

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ritorno da Hanoi

SONO TORNATO ieri dal Vietnam del Nord. Vi sono rimasto circa un mese per la seconda volta a distanza di un anno. Ho fatto base ad Hanoi, ospite della Commissione vietnamita di inchiesta sui crimini di guerra americani...

Dopo una settimana di affannose consultazioni

Svalutata la sterlina
Ore di ansia a Londra

L'ammontare della svalutazione è del 14,3% - il tasso di sconto elevato all'8% - La decisione presa sotto l'incalzare della crisi finanziaria - Tagli alle spese pubbliche

Nostro servizio
LONDRA, 18. La sterlina è stata svalutata. Il governo ne ha dato l'annuncio all'improvviso, con un comunicato della Tesoreria...

sione e dai suoi compromessi. Ha perciò il demerito di vedersi imposta una scelta dall'esterno, dopo avere chiuso a se stesso tutte le alternative nel progressivo torrarsi delle forze produttive e delle disponibilità finanziarie.

COPPA EUROPA: 2-2
contro la Svizzera
L'ITALIA PAREGGIA
(MA QUANTA PAURA)



L'Italia ha pareggiato (2-2) contro la Svizzera a Berna, in un incontro valevole per l'eliminazione della Coppa Europa. Sono stati 90' di emozioni e gli elvetici hanno fatto tremare gli azzurri di Valcareggi che per due volte si sono trovati in svantaggio e hanno accigliato in extremis il pareggio a 5' dalla fine con un rigore trasformato da Riva, che aveva già segnato la prima rete. Nella foto: la rovesciata di Riva che frutterà la prima rete all'Italia. (Nella pagina sportiva il nostro servizio).

SE CHIUDO gli occhi, un impasto di scheletri di case, di ponti, di capanne, di templi buddisti, di chiese cattoliche, di villaggi, di intiere città evacuate e deserte, di campi e risaie sconvolte, di polvere e fumo di incendi, è quello che vedo; un suono ininterrotto e contaminato di sirene, di boati sordi e prolungati di bombe, di strepiti furiosi di reattori, è quello che sento.

Ma se apro gli occhi, e guardo in faccia l'essenziale di quello che ho visto e inteso, è la vita che continua scavandosi sotto terra, nei boschi, chissà dove, una strada occulta e invulnerabile, è il lavoro produttivo che non soltanto prosegue ma aumenta e si sviluppa, è la forza politica e militare di un partito comunista glorioso, il « Dan Lao Dong Vietnam », e di tutto un popolo che tanta morte ha visto e conosciuto da non poterla più temere, quello che vedo; è il rombo micidiale dei missili terra-aria, il martellare senza spiragli dei cannoni contraerei sul cielo delle città e delle campagne, lo strepito fitto e impenetrabile, come un bosco di bambù, dei fucili e delle mitragliatrici leggere dei gruppi di autodifesa e della milizia popolare, è il sibilo dei Mig, quello che sento.

Una scalata, dunque, sempre più forte ma sempre meno guidata da un qualsiasi criterio che non sia quello del genocidio terroristico, da parte americana; una difesa sempre più imballabile, tanto da diventare essa stessa anima e corpo di una strategia offensiva che scompagina tutti i piani dell'aggressore, da parte vietnamita.

DA UN LATO: lo spreco inutile e mostruoso di immense ricchezze, il sacrificio buio di vite umane buttate al massacro dal Pentagono e dalla Casa Bianca; i relitti informi degli aerei USA e il volto amaro dei piloti catturati, le salme irrecuperabili dei caduti. Dall'altro lato: la dura e ferma lotta, l'accettato martirio, il consapevole impegno rivoluzionario, di una nazione la quale testimonia fino in fondo e senza possibilità di cedimenti che « nulla vi è di più prezioso della libertà e dell'indipendenza »; il volto nobile e fiero dei vietnamiti, segnato da un dolore la cui inaudita profondità non riuscirà mai a sconfiuggire, tuttavia, la serena presenza della ragione: lasciate che ne ricordi uno solo per tutti, quello della madre contadina di Dai Lai cui cinque piccoli figli sono stati fatti a pezzi in un sol colpo la mattina del due novembre dell'anno di grazia 1967.

E dovunque, da chiunque io abbia interrogato, sempre più limpida l'antica risposta: « Non chiediamo pietà, chi oserà commiserarci? Chiediamo giustizia nella certezza che giustizia resa a noi è giustizia resa alla pace del mondo ».

Il nostro paese, l'Italia, i vietnamiti lo definiscono, nel loro lessico immaginoso, con un semplice monosillabo, che si pronuncia con leggero indugio musicale: « Y ». « Y » vuol dire esattamente « giustizia ».

Antonello Trombadori
« Bollo » automatico: meno lasse per la Mercedes in aumento quelle della 500?

Dibattito a Mosca a porte aperte sulle vie della Rivoluzione
A pagina 3

ACUTA TENSIONE FRA GRECIA E TURCHIA

Aerei turchi sorvolano l'isola mentre il parlamento di Ankara autorizza il governo ad inviare truppe in Grecia in caso di nuovi incidenti - Grivas richiamato ad Atene e forse destituito

ANKARA, 18. La tensione fra Turchia e Grecia è giunta vicino al punto di rottura in seguito ai gravi fatti di Cipro. Nella scorsa notte, al termine di una seduta a porte chiuse durata diciannove ore, il Parlamento turco ha approvato a grande maggioranza (435 voti contro uno e due astenuti) una mozione con cui autorizza il governo Demirel a inviare forze armate turche in paesi esteri compresa la Grecia, se si verificassero nuovi incidenti a Cipro. Si ricorda che nel 1964 il governo turco fu autorizzato dal Parlamento a inviare truppe a Cipro. Tale autorizzazione, sempre valida, è stata drammaticamente estesa con il voto di questa notte. All'uscita dal Parlamento un deputato, avvicinato dai giornalisti, ha detto: « Se sentite di nuovo parlare di una aggressione greca a Cipro, state certi che scoppierà una guerra con la Grecia ».

Studenti turchi hanno dimostrato in piazza. Secondo voci non confermate, carri armati turchi sarebbero concentrati al confine greco nella regione di Naritsa. Nelle prime ore di oggi si è svolta una riunione dei capi delle forze armate presieduta dal capo di stato maggiore Tural. Subito dopo il voto, il ministro degli esteri turco Caglayan ha convocato nel proprio ufficio l'ambasciatore greco Delavans per comunicargli la risoluzione del Parlamento Caglayan ha consegnato all'ambasciatore una nota, che pone in luce le responsabilità della Grecia nei gravissimi incidenti occorsi a Cipro tre giorni fa, il 15 (quando 25 ciprioti turchi sono stati uccisi dalla guardia nazionale greco-cipriota agli ordini del generale Grivas nel villaggio di Kifino), e fa riferimento alle misure che la Turchia intende prendere, e a quelle che vengono richieste al governo di Atene.

Il presidente turco Cevdet Sunay ha annullato le visite ufficiali che avrebbe dovuto compiere in Arabia Saudita, dal 20 al 25 novembre e in Libia. Ad Atene, il sottosegretario agli esteri Christopoulos ha ricevuto questa mattina separatamente gli ambasciatori di Cipro nella capitale greca da due alti ufficiali, dove è stato annunciato che egli « si tratterà per « pochi giorni » per consultazioni con i capi del regime militare. Molte fonti ritengono che sia già stato sollevato dall'incarico di comandante delle forze greco-cipriote. Le forze armate greche sono state poste in stato di allarme. Una delle prime misure prese dalla Turchia è stata questa mattina, quella di inviare aerei da caccia a reazione su Cipro, in più riprese, ciò che è stato contestato da Atene come una violazione dello spazio territoriale cipriota. In pari tempo

Gravi incidenti a Milano

Occupata dalla polizia l'Università Cattolica



MILANO - La polizia è entrata in forze questa notte nell'Università Cattolica del Sacro Cuore cacciando con violenza gli studenti che l'avevano occupata per ottenere l'accoglienza di rivendicazioni respinte dal rettore. Alcuni studenti sono stati feriti, altri fermati. Le lezioni sono state sospese. Gli studenti hanno manifestato per le vie del centro cittadino. A Roma, domani gli studenti dell'Università Cattolica si asterranno dalle lezioni. Nella telefoto: una studentessa svenuta dopo le percosse. (A pag. 11 il servizio)

Le prime reazioni nel mondo
A pagina 10

Una battaglia che interessa milioni di cittadini

Per l'aumento delle pensioni iniziative unitarie nel Paese

Manifestazione dei tre sindacati a Milano - Sciopero nazionale dei braccianti - L'iniziativa del Partito comunista per portare a 30.000 lire i minimi

Manovre al Senato per rinviare le Regioni

Proprio quando il governo si sta dimorbidendo ripetutamente incapace di proporre alle Camere un programma di lavoro appena decente per l'ultimo scorcio della legislatura - per adesso sta portando avanti, a Montecitorio, soltanto il disegno di legge sull'argomento delle sagome de

gli autocarri - deputati e senatori si trovano di fronte a due importanti questioni di scelta politica: quella delle pensioni e quella della discussione al Senato della legge elettorale regionale già approvata alla Camera al termine dell'estenuante campagna elettorale della destra. Su tutti e due gli argomenti, i parlamentari comunisti stanno incalzando, da alcuni giorni, la maggioranza governativa, agitata, dal canto suo, da ormai evidenti manovre ritardatrici. Il problema delle pensioni sta assumendo aspetti di notevole acutezza. Lo stanno a dimostrare le molteplici agitazioni di questi giorni, dalla manifestazione unitaria di ieri delle tre organizzazioni sinda

All'ospedale di Brescia
Cinque persone muoiono dopo le trasfusioni di plasma
A pag. 5

Dopo la grave provocazione di Grivas a Cipro